

» non perdona alla turpezza del patto; ammira quella vittoria, ma
 » non può nè deve lodarla. »

Del resto, la condotta e le azioni del Dandolo, sì come doge e sì come guerriero, hanno gli meritato le lodi di tutti gli storici; nè io saprei scriverne più onorevoli di quelle, che gli tributò lo stesso Laugier, le quali tanto più lo sono, perchè escono da penna straniera e non del tutto favorevole alla nostra nazione. Piacemi pertanto ripeterle collè sue stesse parole (1). « Questo era uno di » quegli uomini rari, che qualche volta il cielo concede al mondo, » per mostrare quanto sia eccellente la natura nelle sue opere, » quando vuole produrre il maraviglioso. Era uno spirito superio- » re, che unì ad idee sempre grandi il giudizio più sano, la saga- » cità più infallibile, la mente più sicura e penetrante. Anima ferma » e coraggiosa, che i pericoli non atterrirono mai, che le contrad- » dizioni trovarono sempre costante, che non si vide mai fermarsi » a motivo di un ostacolo giudicato invincibile, nè ritirarsi per una » difficoltà creduta insuperabile. Veramente cittadino, di cui nes- » suno conobbe meglio gl'interessi della sua patria, nè li sostenne » con uguale perizia ed ardore: il servire la patria era divenuta » in lui quella passione, che aveva soffocato tutte le altre. Politico » eccellente, seppe maneggiare gli animi e sottometterli alla sua » opinione, non coll'artificio spregevole di vili furberie e di fal- » sità, ma con un carattere nobilmente insinuante e con una forza » di persuasione, alla quale non poteasi resistere. Egli seppe va- » lersi di tutte le occasioni per acquistare alla sua nazione la » gloria e il potere, preparando da lungi gli avvenimenti, facendo » nascere accortamente le circostanze, sapendo a proposito valersi » del bisogno che avevasi delle sue forze, facendo concorrere tutti » gl'interessi stranieri al massimo interesse del suo popolo. Nel » consiglio fu fiaccola, che col suo splendore superava tutti: nei » combattimenti mostrò l'intrepidezza del soldato più valoroso e la

(1) Stor. Venet., lib. VII.